nelle edizioni degli Stefani, de' Turnebi, de' Morelli.

Ma in altra guisa assai prima avea pur l'Italia molto bene dimostrata la squisitezza del suo gusto erudito anche nelle Greche stampe, dandoci interi volumi nel bel carattere prisco, il solo cognito a tutti i secoli, e per così dire immortale. Benchè non so se il pensiero non ne sia stato di Giano Lascaris editor di Callimaco e dell'Antologia, sì questa che quello stampati in lettere majuscole nel 1494 in Firenze, ove pure nel 1496 furono impressi in majuscole gli Argonautici di Apollonio: eleganza, ch'io tolsi a rinnovare e superare ne' miei Anacreonte in 4.° ed in 8.° piccolo, e nel Callimaco in foglio, sic-

come niun'altra, per quanto almeno ho saputo, ne ho trascurata nella varietà de' Greci caratteri meno antichi. Niuno mai n'ebbe sì gran numero, non solo di grandezze differenti, ma di forme; avendone ora trentaquattro, parecchi senza esempio nelle stampe, ed alcuni così segnalatamente l'un dall'altro diversi, che si potrebbono molto bene adoperare a vicenda insieme, ove si volesse in un medesimo testo Greco far pur cogli occhi tosto discernere tutto ciò che in Latino o Italiano suol distinguersi coll'alternar del tondo e del corsivo.

Dopo il Greco, il più necessario degli esotici caratteri per una ben fornita stamperia si è l'Ebreo; ed è